



RASSEGNA STAMPA 14-15-16 dicembre 2019

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**



Il Sole
24 ORE

l'Attacco

1A EDILI

Ance, Chierici il nuovo presidente Oggi la *prima* in Confindustria



IVANO CHIERICI
Il nuovo presidente dell'Ance
succede a Annj Ramundo

E' Ivano Chierici il nuovo presidente di Ance Foggia, così come anticipato ieri da *L'Attacco* nell'edizione cartacea. Il nuovo numero uno dell'associazione dei costruttori edili di Capitanata è stato eletto ieri pomeriggio e succede ad **Annj Ramundo**. La prima conferenza stampa di Chierici si terrà oggi, sabato 14 dicembre alle ore 12 nella sala convegni di Confindustria Foggia. Chierici ha raggiunto lu singhierri risultati con la propria esperienza consortile, è amministratore del Consorzio stabile Prometeo e membro del consiglio generale dell'organizzazione. "Pansoche la crisi del comparto edile abbia raggiunto l'apice, a questo punto non si può che riprendere" il suo credo.

ILARIA DI LASCIA

Nuovi corsi di studio e una generale manutenzione di quelli già esistenti; investimenti nella ricerca, una riqualificazione degli spazi e dei servizi per la didattica, una decisa apertura nei confronti delle nuove tecnologie e dell'Europa. Sono solo alcune delle linee essenziali del Piano strategico di Ateneo 2020-2022, fissate al termine della tre giorni di incontri tematici organizzati dall'Università degli Studi di Foggia per dialogare con il territorio e raccogliere le istanze. Questo lo sforzo del neo rettore **Pierpaolo Limone**, che ha inteso aprire per la prima volta la "torre d'avorio" della comunità accademica alla città che la ospita (dormiente). Tre giorni, due sessioni plenarie e tredici intermedie che hanno visto coinvolti la diocesi, il Comune di Foggia, gli imprenditori, le scuole, direttamente nei luoghi della città; proprio per sottolineare l'approccio innovativo del nuovo corso intrapreso dall'Ateneo, pronto a sostenere la crescita anche economica della città e offrirle la migliore classe dirigente del futuro possibile.

"La città ha risposto ottimamente, anche al di là delle aspettative - ha commentato il Rettore a *L'Attacco* - Per tutti e 151 i tavoli abbiamo avuto le aule piene. Soprattutto erano piene di idee, di suggestioni e di proposte per ripensare l'Università e programmare lo sviluppo futuro".

Tra le prime azioni da intraprendere, dopo l'approvazione del Piano, il 31 gennaio, quelle che riguardano la didattica, con l'attivazione dei nuovi corsi di studio. "Ingegneria sembra essere in cima alla lista dei desideri della città - ha detto Limone - Le imprese lo hanno sottolineato con forza durante gli incontri e sicuramente attiveremo un percorso proprio in questa direzione. Poi ci sarà di certo una manutenzione dei corsi di studio attuali, l'investimento sui nuovi progetti di ricerca, e molte azioni di responsabilità sociale, con grande attenzione all'ambiente. Pensiamo già da gennaio di offrire un paniere di un certo numero di insegnamenti trasversali, a scelta dello studente, per favorire l'interdisciplinarietà tra i saperi, ma anche corsi progettati su tematiche sociali come un corso alla legalità in collaborazione con Libera".

Nel corso della sessione plenaria conclusiva di ieri mattina, che ha visto anche la partecipazione di Comune, Provincia, della Questura e della Fondazione Monti Uniti di Foggia, il Rettore - affiancato dal direttore generale dell'Unifg, **Teresa Romei** e dalla delegata **Rossella Palmieri** - ha sottolineato la sua attenzione nei riguardi degli studenti e la volontà di supportarli con l'at-

Al termine della intensa tre giorni di tavoli tematici, ecco le linee essenziali fissate nel Piano di Ateneo: al centro gli studenti e l'attivazione del corso di studi in Ingegneria

SE L'UNIVERSITA' E' IL TERRITORIO... IL NUOVO CORSO DELL'ATENEIO CHE CHIEDE E OFFRE PIU' IMPEGNO

tivazione di spin off, startup e acceleratori d'impresa. "In primo luogo opereremo una differenziazione netta tra lauree triennali e magistrali, così come chiedono gli studenti - ha annunciato Limone - E per andare incontro alle richieste del mercato del lavoro, proporremo pillole formative post laurea e corsi brevi di potenziamento ispirati direttamente dalle imprese". Il Rettore ha annunciato inoltre la volontà di valorizzare il ruolo dei docenti e dei ricercatori attraverso investimenti e scelte mirate per poter consolidare il ruolo svolto dall'Ateneo nell'ambito della ricerca nazionale e internazionale, incrementando il numero di professori e ri-

cerchatori provenienti da Università ed Enti di ricerca esteri. Da gennaio, sarà inoltre ampliato l'ufficio di comunicazione scientifica e culturale dell'Università, un presidio di divulgazione e valorizzazione della ricerca. L'Europa si farà sempre più vicina, attraverso la richiesta di attivazione di reti di scambio permanenti, e alla creazione di una scuola di eccellenza per creare percorsi paralleli in lingua che possano culminare con dottorati di ricerca.

Nel Piano di Ateneo è stata anche fissata la necessità di ampliare gli spazi per la realizzazione di nuove strutture destinate agli studenti. "A tal fine - ha detto il Rettore - at-



In alto, il tavolo della Consulta, il Rettore, Pierpaolo Limone, l'aula Magna



tiveremo una cabina di regia con il territorio. C'è da rivedere il datato masterplan per riorganizzare gli spazi e ripensare azioni di manutenzione costante".

Nella tre giorni si è fatta avanti l'ipotesi, già avanzata in passato, di destinare una porzione del quartiere fieristico ad investimenti per l'Università, che potrebbe utilizzare quei capannoni e farne il suo cuore operativo, ospitando acceleratori di impresa e spin off. Senza dubbio una opportunità per l'Ateneo che intanto sta pensando già ad acquisire gli spazi dell'immobile dell'ex Conventino e a riconvertire l'asilo, già ristrutturato al suo interno, per destinarlo al personale universitario e completare così le azioni volte al miglioramento del welfare aziendale, che il Piano contiene in gran numero.

Alcune di queste riguardano la creazione di un ambulatorio rivolto al personale docenti e agli studenti, che possa anche vedere l'attivazione di screening gratuiti e la creazione di un consultorio interno all'Università e di un centro di ascolto sulle violenze, con psicologi e professionisti del settore.

Il Piano mette a punto ulteriori strategie, che diano seguito a quelle già intraprese, per migliorare la sostenibilità dell'Ateneo che cerca di diventare plastic free, riducendo al tempo stesso le spese e i consumi e candidandosi così ad ottenere finanziamenti per diventare sempre più green.

"Una serie di interventi che mi impegno ad attuare nel minor tempo possibile - ha promesso il Rettore, Pierpaolo Limone - anche per non tradire le attese del territorio e della intera comunità accademica, che ha visto in questo momento di incontro anche una occasione di arricchimento umano e professionale".

OPERE PUBBLICHE

IL PALAZZO DI GIUSTIZIA

70 MILIONI DI EURO

I suoli sono già disponibili. Presto la manutenzione del plesso. I nuovi edifici anche in prospettiva Dda e Corte d'appello

«Già disponibili le risorse per l'ampliamento del Tribunale»

70 milioni di euro per la cittadella degli uffici giudiziari

● «Sono molto soddisfatta dell'esito della visita nella quale ho accompagnato il Sottosegretario alla Giustizia On. Ferraresi presso il Palazzo di Giustizia di Foggia, insieme ai parlamentari M5S di Capitanata, alla consigliera regionale Rosa Barone e alla già Presidente della Commissione Giustizia della Camera dei Deputati, Giulia Sarti. Così l'on. Carla Giuliano a conclusione del doppio appuntamento del sottosegretario Ferraresi a Foggia e San Severo (per un convegno).

«Abbiamo avuto due riunioni operative, incontrato il personale amministrativo e i responsabili della Procura per fare una ricognizione su tutte le problematiche che caratterizzano il Tribunale di Foggia prospettando una serie di azioni concrete», prosegue la parlamentare del M5S. «Sono state esaminate anche le azioni da porre in essere per decongestionare il Palazzo di Giustizia e diminuire i carichi di lavoro del personale amministrativo e giudiziario. Per quanto attiene al personale, gli uffici giudiziari foggiani usufruiranno delle enormi risorse già stanziare nella precedente legge di bilancio che, per quanto riguarda l'orga-

parti coinvolte per definire tempistica e modalità d'intervento. Inoltre sono già previsti stanziamenti per la manutenzione ordinaria dell'attuale struttura che il Ministero ha già decretato e già disponibili presso il Provveditorato Regionale per le Opere Pubbliche, tanto che il Sottosegretario ha personalmente sollecitato tutti gli operatori ad attivarsi per l'esecuzione dei lavori». «La visita del Sottosegretario di Stato conferma la massima attenzione del Governo e del Ministero della Giustizia per il nostro territorio e per il Tribunale di Foggia», conclude la Giuliano.



Un momento degli incontri tenuti dal sottosegretario a Foggia



FOGGIA Il tribunale

nico si attestano su 8500 nuove unità di personale amministrativo in tutta Italia che verranno ridistribuiti chiaramente anche nel nostro Tribunale. È di pochi giorni fa, inoltre, il provvedimento amministrativo firmato dal Ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede, per lo scorrimento di ulteriori 498 unità del profilo di assistente giudiziario e alcune unità sono state già assegnate a Foggia. Ulteriori risorse umane perverranno dal concorso per 600 posti di magistrato ordinario che è stato già espletato ed anche in tale caso vi sarà un incremento di magistrati addetti al Tribunale di Foggia, tanto in Procura quanto in Tribunale», afferma la Giuliano che infine aggiunge: «Altro aspetto di particolare importanza, l'edilizia giudiziaria, con lo stanziamento di risorse ingenti tanto per la ristrutturazione dell'attuale struttura quanto per l'avvio del percorso per realizzazione della "Cittadella Giudiziaria". Il Sottosegretario di Stato Ferraresi ha, in maniera più puntuale, comunicato il programma dell'esecutivo per mettere a disposizione i fondi necessari alla realizzazione della cittadella giudiziaria. La stima dell'investimento oscilla tra i 70 ed i 90 milioni di euro. Presto inizieranno degli incontri al Ministero e sarà realizzata un'istruttoria che vedrà il coinvolgimento di tutte le

Il protocollo/ Ieri la firma al Mipaaf Da Barilla 120mila tonnellate di grano in più, intesa con il ministero

■ Ministero per le Politiche agricole e Barilla hanno firmato ieri a Roma il protocollo d'intesa per il grano duro italiano. Un accordo, triennale (2019-2021) sottoscritto fra il ministro Teresa Bellanova e Paolo Barilla vicepresidente del gruppo. «Avremo 120mila tonnellate in più di grano italiano per la pasta Barilla nel 2020. L'impegno - ha detto il ministro - consolida i rapporti tra uno dei più importanti protagonisti dell'industria alimentare italiana e i nostri agricoltori. Con il protocollo triennale ci diamo obiettivi concreti a tutela della filiera cerealicola nazionale. Il Ministero farà la sua parte con i 40 milioni di euro destinati fino al 2022 al sostegno dei contratti di filiera. Allo stesso tempo - ha aggiunto Bellanova - vogliamo lavorare per valorizzare ancora di più la pasta come simbolo del Made in Italy agroalimentare. Lo faremo attraverso la diffusione delle pratiche innovative dell'agricoltura di precisione, col sostegno alla ricerca, con un lavoro congiunto sulla sostenibilità del processo produttivo fin dai campi».

Il protocollo prevede l'impegno del Mipaaf a sostenere la sottoscrizione di contratti di filiera nel settore grano/pasta, attraverso un aiuto ad ettaro per gli agricoltori per un volume di contributi pubblici di 40 milioni di euro nel quadriennio 2019-2022. Insieme a questo, si prevede di avviare un Piano strategico per la filiera grano/pasta che punti a dare forza e accrescere la competitività di un settore strategico per il Made in Italy, a valorizzare il miglioramento qualitativo delle produzioni, garantire trasparenza nei rapporti di filiera, nella formazione del prezzo e nelle informazioni al consumatore. Sono previste anche iniziative per comunicazione istituzionale della pasta, ricerca, aumento della qualità, sostenibilità e innovazione da diffondere nella filiera. Il gruppo Barilla si impegna ad aumentare, rispetto alle quantità acquistate nella campagna granaria del 2019, gli acquisti di grano duro italiano prodotto secondo il Manifesto del Grano Duro Barilla e avente le caratteristiche merceologiche previste dai disciplinari di coltivazione.

PopBari, arrivano i commissari Governo spaccato sul paracadute

BANCHE

Sul tavolo risorse fresche al Mediocredito chiamato a salvare l'istituto (e altri)

Gestione ad Ajello e Blandini. La misura è stata adottata per le perdite patrimoniali

Luca Davi
Luca Serafini

Alla Popolare di Bari arrivano i commissari mandati da Banca d'Italia. Ma il piano di salvataggio si ferma sulla porta di Palazzo Chigi: il progetto per ricapitalizzare la banca attraverso il Mediocredito centrale divide il governo aprendo scenari di crisi. La spaccatura ha preso forma nella tarda serata di ieri, quando era prevista una riunione del Consiglio dei ministri che è iniziata poi con un'ora di ritardo e senza generare alcun esito nel momento in cui queste pagine andavano in stampa. Un dato è certo: Italia Viva si è espressa contro l'iniziativa, minacciando di disertare la riunione, mentre i 5Stelle hanno chiesto una pausa di riflessione. Dentro e fuori il governo il clima è di estrema tensione.

Il Consiglio dei ministri era stato convocato per approvare un decreto legge che autorizzava la ricapitalizzazione del Mediocredito centrale attraverso la società che la controlla, Invitalia. La mossa dell'esecutivo dovrebbe costituire l'innescò per avviare un percorso che, passando attraverso il commissariamento da parte della Banca d'Italia deciso contestualmente ieri, avrebbe dovuto portare al salvataggio della banca pugliese attraverso l'intervento del Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi che potrebbe cominciare a esaminare il dossier la prossima settimana, coinvolgendo eventualmente altri soggetti interessati. L'intervento complessivo per rimettere in carreggiata, secondo le stime circolate nei giorni scorsi, si dovrebbe attestare attorno al miliardo di euro. L'autorizzazione al coinvolgimento di una banca pubblica nel salvataggio di Popolare di Bari non implicherebbe un aiuto di Stato nella misura in cui l'operazione avviene a condizioni di mercato: quindi nell'ambito di un progetto in cui siano coinvolti altri soggetti privati e a fronte di un piano industriale sostenibile. Del re-

sto il recente caso del salvataggio della banca tedesca NordLB è stato autorizzato dalla direzione Concorrenza di Bruxelles proprio per questi motivi.

Di certo l'intervento d'urgenza messo in atto da Banca d'Italia segnala la gravità della situazione in cui versa l'istituto del Sud: palazzo Koch ha deciso di mettere in amministrazione straordinaria la banca - previo scioglimento del cda guidato da Vincenzo De Busto e del collegio sindacale - «in ragione delle perdite patrimoniali». Ai vertici sono stati nominati due commissari, Enrico Ajello (attivo sulla liquidazione di Advance Sim) e Antonio Blandini (già commissario in Carife, Banca Base a Catania, e Cds in Tercas), assieme ai componenti del comitato di sorveglianza (Livia Casale, Francesco Fioretto e Andrea Grosso). È possibile che ai due commissari nominati se ne affianchi un terzo o che, comunque, sia nominato un dg per occuparsi della gestione operativa.

La nomina dei commissari serve a Bankitalia a prendere il controllo della banca dopo le pesanti perdite accumulate nei mesi scorsi. Il tutto nella consapevolezza che il punto di atterraggio finale è la ricapitalizzazione da parte di Mediocredito centrale, in abbinata con il Fondo interbancario, in vista della definitiva messa in sicurezza dell'istituto. A confermarlo è lo stesso comunicato della banca, che conferma come ai commissari sia stato «affidato il presidio della situazione aziendale, la predisposizione delle attività necessarie alla ricapitalizzazione della banca nonché la finalizzazione delle negoziazioni con i soggetti che hanno già manifestato interesse all'intervento di rilancio della banca». Di certo l'ingresso degli uomini di Bankitalia aiuta anche a guadagnare tempo: a norma di legge, i commissari non sono chiamati a chiudere il bilancio e ciò dà respiro anche alla predisposizione di eventuali misure straordinarie di supporto del capitale, benché almeno da un punto di vista prudenziale non sia esclusa la necessità di un "intervento ponte". Possibile dunque che già nei prossimi giorni sul tavolo del Fitd arrivi il dossier relativo alla sottoscrizione di un bond subordinato At1 a favore della popolare del Sud, o che siano prese in considerazione altre misure alternative a tutela del capitale. Si capirà tutto meglio nei prossimi giorni. Il 18 dicembre è convocato un board del Fitd, che però può essere anticipato (o posticipato) a seconda delle necessità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bilancio della Popolare di Bari

Dati semestrali in migliaia di euro

Margine di interesse	Commissioni nette	Margine di intermediaz.	Risultato netto gestione finanziaria	Totale costi operativi	Utile (perdita) di esercizio
30/06/2018 93.745	30/06/2018 93.341	30/06/2018 192.168	30/06/2018 106.978	30/06/2018 -156.412	30/06/2018 -139.246
30/06/2019 95.956	30/06/2019 65.592	30/06/2019 154.873	30/06/2019 110.727	30/06/2019 -169.383	30/06/2019 -73.336
VARIAZIONE	VARIAZIONE	VARIAZIONE	VARIAZIONE	VARIAZIONE	VARIAZIONE
					47,3%
2,4%	-29,7%	-19,4%	3,5%	8,3%	

Fonte: dati societari

DOMANDE

RISPOSTE



a cura di **Luca Davi**

- **In quali casi la Banca d'Italia può mettere una banca in amministrazione straordinaria?**
- La Banca d'Italia può disporre lo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e di controllo delle banche quando ricorrono violazioni o irregolarità nell'amministrazione oppure in caso di deterioramento della situazione della banca, quando sono previste gravi perdite del patrimonio (come nel caso di Pop. Bari) oppure quando lo scioglimento è richiesto dagli organi amministrativi.
- **Perché Banca Popolare di Bari è finita in amministrazione straordinaria? E che cosa significa?**
- L'istituto pugliese è da tempo in difficoltà a causa delle perdite accumulate sui crediti erogati alla clientela. Secondo le stesse

indicazioni dei vertici della banca, il gruppo ha crediti deteriorati pari al 25% del totale crediti. Il continuo deterioramento delle condizioni patrimoniali è apparso chiaro nella semestrale dello scorso giugno: in quella data, la banca presentava coefficienti di vigilanza (Tier 1 ratio e Total capital ratio) inferiori alle soglie minime previste dalla Vigilanza nel 2019 dall'Organo di Vigilanza (Tier 1 capital ratio 9,453%, Total capital ratio 11,771%). Nel mirino della Consob ci sarebbero inoltre diverse irregolarità amministrative. Va inoltre aggiunto che altre evidenze potrebbero emergere a valle dell'ispezione di Banca d'Italia che è tuttora in corso.

- **Che cosa succede ora ai correntisti?**
- La banca continua la sua

operatività consueta, quindi nessuna conseguenza pratica è in vista per i correntisti e i clienti della banca. Il commissariamento da parte della Vigilanza è di fatto una misura temporanea per assumere il controllo della banca, in vista di una rapida messa in sicurezza dell'istituto tramite una ricapitalizzazione da parte di altri soggetti

- **Che cosa succederà agli azionisti o obbligazionisti?**
- Gli azionisti e gli obbligazionisti sono l'anello debole della vicenda barese. Le azioni della popolare pugliese sono state congelate sul mercato Hi-Mtf e non sono scambiabili. È ipotizzabile che in prospettiva ci siano provvedimenti che attenuino le perdite dei soci, sullo scia di quanto avvenuto per i soci delle banche Venete.

Assoeventi in Confindustria: «Presto un contratto collettivo»

IMPRENDITORIA

Boccardi: Confindustria scelta per la forte reputazione internazionale

Assoeventi, l'Associazione nazionale delle imprese che operano nel settore degli eventi, entra come socio effettivo in Confindustria. Il Consiglio generale ha approvato la domanda di adesione di questa nuova realtà e così viene ampliato il perimetro del sistema Confindustria ad attività imprenditoriali che finora non erano rappresentate e che sono caratterizzate da un forte dinamismo e da un trend crescente in termini di fatturato, trainato da una domanda internazionale in forte espansione.

Il presidente è Michele Boccardi, imprenditore barese specializzato in organizzazione di matrimoni, che da tempo sta lavorando al progetto. Nei prossimi mesi Boccardi girerà l'Italia per ampliare le adesioni. I numeri del settore sono consistenti: circa 10 miliardi di fatturato, dice Boccardi. E sono in crescita, continua, perché l'Italia sempre di più viene scelta come sede di eventi di risonanza internazionale, specie nel settore del lusso. «La scelta di creare un'organizzazione e di aderire

ad un sistema di rappresentanza è aumentata con lo sviluppo del settore: è emersa la necessità di avere una identità giuridica da cui far derivare anche un contratto collettivo ad hoc. La scelta è ricaduta su Confindustria per la sua forte reputazione a livello internazionale. Vogliamo avere una certificazione di qualità sui mercati», spiega Boccardi. Finora, aggiunge, sono stati applicati i contratti del commercio o del turismo: «il nostro obiettivo è di



MICHELE BOCCARDI
Presidente di Assoeventi

avere un contratto nel giro di un anno, con la legge di bilancio che sarà preparata il prossimo autunno».

Ci sono anche problemi di natura fiscale, nella determinazione della Tari e dell'Imu. «Alcune imprese – dice ancora Boccardi – sono catalogate come ristoranti, e pagano una tassa sui rifiuti assolutamente esagerata».

La nuova associazione, è scritto nel comunicato di ieri, ha grandi potenzialità di sviluppo e marketing

con aziende non ancora iscritte a Confindustria, oltre a punti di convergenza con realtà associative esterne al sistema confindustriale. Per questo, con il contributo delle territoriali che hanno condiviso e sostenuto l'avvio del progetto Assoeventi (Assolombarda, Bari-BAT, Catania, Cuneo, Firenze, Molise, Napoli, Siracusa, Unindustria) l'obiettivo è allargare la platea delle imprese che possono implementare e consolidare questa nuova rappresentanza.

Il presidente Boccardi è affiancato da una squadra di presidenza composta da Antonio Biriaco (delega su tributi e fiscalità); Stefano Gabbrielli (formazione), Vincenzo Borrelli (internazionalizzazione), Gianluca Scavo (ricerca dei mercati emergenti, rapporti con le pubbliche amministrazioni regionali e le altre componenti del sistema associativo. Il board dell'associazione si completa con Maria Criscuolo, con l'incarico di delegato personale del presidente al marketing associativo.

L'adesione di Assoeventi a Confindustria rappresenta l'avvio di un progetto organico che ha come punti qualificanti mettere a fattor comune le esperienze delle singole componenti della filiera del settore, valorizzando le caratteristiche di ciascuna.

—N.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fisco e casa, il 2020 parte dal bonus facciate

La mappa. La nuova agevolazione del 90% per gli involucri è il perno delle misure della manovra: ha un potenziale da 4 miliardi d'investimenti

Le altre misure. Proroghe di un anno per ecobonus e bonus ristrutturazioni. Confermati fino al 2021 il sismabonus e lo sconto sui lavori in condominio

Pagina a cura di Saverio Fossati Giuseppe Latour

Una scossa da quattro miliardi di euro di investimenti. Con il potenziale per coinvolgere un quinto degli interventi di recupero edilizio realizzati il prossimo anno in Italia. La nuova geografia del bonus casa, modificata dalla legge di Bilancio 2020, ruota attorno a un perno che ha tutte le caratteristiche per diventare un nuovo riferimento per il mercato della riqualificazione: il bonus facciate, lo sconto fiscale del 90% dedicato agli involucri edilizi.

Nonostante qualche ritocco in fase di approvazione del disegno di legge, come la maggiore integrazione con le norme che incentivano i capotti termici, questa misura mantiene una grande forza d'urto: la relazione di accompagnamento al Ddl di Bilancio ha stimato, infatti, che le spese relative a questi nuovi interventi valgono circa quattro miliardi di euro.

Di questi, circa 1,6 miliardi saranno indotti dal nuovo sconto più conveniente e non sarebbero stati realizzati in sua assenza. Per dare un'idea di quanto sia alta questa cifra, nel 2018 le detrazioni per l'efficiamento energetico hanno mobilitato 3,3 miliardi di euro (dati Enea).

Senza dimenticare che, a completare il quadro, arriva come sempre una lunga lista di proroghe: guadagnano, così, un altro anno di vita l'ecobonus, il bonus ristrutturazioni e quello dedicato ai mobili. Oltre al bonus giardini (si veda il pezzo in basso), in proclito di essere ripescato dal decreto Milleproroghe. In tutti questi casi non ci saranno cambiamenti e si andrà avanti con lo stesso assetto del 2019.

Il nuovo bonus facciate

Il nuovo sconto fiscale del 90%, dedicato alle facciate, farà il suo esordio. E avrà una portata molto ampia. Sarà applicabile nel 2020 alle spese documentate, anche per interventi di sola pulitura o tinteggiatura esterna, finalizzate al recupero o al restauro della facciata.

Ci saranno tre palati, originariamente non previsti dalla manovra. Il primo riguarda le aree nelle quali il bonus è ammesso. Le spese dovranno riguardare edifici esistenti ubicati in «zona omogenea» A o B. Nella pratica, vuol dire che resteranno escluse le aree destinate a nuovi complessi insediativi con bassa densità di urbanizzazione.

Il secondo riguarda l'allineamento tra la disciplina del nuovo sconto per le facciate e l'ecobonus per il capotto termico. In caso di pulitura o tinteggiatura esterna, si incassa il bonus senza altre richieste. Se, invece, si va oltre e si decide di ritoccare l'intonaco di almeno il

10% dell'involucro, le cose cambiano: sarà obbligatorio rispettare requisiti di efficienza energetica e di trasmittanza che, di fatto, indurranno molti a scegliere di realizzare un capotto termico.

Infine, saranno detraibili solo gli interventi su «strutture opache della facciata, su balconi o su ornamenti e fregi». In altre parole, vengono esclusi tutti gli impianti e gli elementi sui quali finora c'erano dei dubbi. Quindi, restano fuori gli infissi, i cavi, le grondaie e i pluviali.

Una precisazione importante: lo sconto è agganciato alle spese. Quindi, sarà applicabile anche ai lavori effettuati nel 2019 ma pagati nel 2020. Resta solo da capire se la burocrazia condominiale e la complessità di questi lavori saranno compatibili con una detrazione che, almeno sulla carta, avrà una durata di un solo anno.

Le proroghe

Accanto a questo c'è il consueto pacchetto di proroghe. Come ogni anno, nonostante gli annunci della vigilia, non si registrano allungamenti pluriennali. Quindi, la sostanza è che nel 2020 i cittadini potranno contare su un pacchetto di detrazioni simile a quello attuale, a partire dall'ecobonus, che resta con una detrazione del 65%, ridotta al 50% in alcuni casi. Ad esempio, per l'acquisto e la posa in opera di finestre come di infissi o per le schermature solari.

Ancora un anno a disposizione anche per il 50% relativo alle ristrutturazioni: lo sconto base, insomma, anche per il 2020 non sarà depotenziato al 36 per cento. A questo bonus, come è stato per il 2019, sarà possibile collegare il bonus mobili. Per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio iniziati dal 2019 è riconosciuta una detrazione pari al 50% per le ulteriori spese documentate per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici di classe pari almeno ad A+.

Gli altri sconti

A completare il quadro degli sconti a disposizione dei cittadini per il prossimo anno, ci sono poi tutte le agevolazioni che non hanno avuto bisogno di una conferma. Andrà così avanti fino al 2021 il sismabonus, lo sconto fiscale dedicato alla messa in sicurezza degli immobili, che dà diritto a detrazioni che, nella migliore delle ipotesi, possono toccare l'85 per cento. Discorso simile vale per l'ecobonus condominiale.

Arriva fino al 2021 la detrazione dedicata alle parti comuni: potrà avere un ammontare del 70 o 75%, a seconda dei casi. Anche se il suo destino, il prossimo anno, sarà intrecciato a quello del nuovo bonus facciate.

Spese effettuate. Il bonus facciate, grazie alla formulazione della manovra, potrà essere incassato anche per i lavori effettuati nel corso del 2019 ma pagati nel 2020



LA NUOVA GEOGRAFIA DEGLI SCONTI PER LA CASA

- | | |
|--|---|
| <p>1 IL NUOVO SCONTO
Bonus facciate</p> <p>Il nuovo sconto fiscale avrà un importo pari al 90 per cento. Sarà possibile richiederlo per tutti gli interventi di rifacimento delle facciate. La legge di Bilancio stabilisce alcuni limiti. Sono escluse le case isolate, ma anche tutti gli interventi che non riguardano strutture opache</p> | <p>5 RIPESCATO DAL MILLEPROROGHE
Bonus giardini</p> <p>Lo sconto fiscale del 36% dedicato ai giardini e alla sistemazione a verde sta per essere ripescato dal Milleproroghe, dopo essere stato cancellato dalla legge di Bilancio. Anche per il prossimo anno, quindi, ci saranno regole identiche a quelle attuali</p> |
| <p>2 LA CONFERMA
Ecobonus</p> <p>Il bonus dedicato all'efficiamento energetico è confermato nel 2020. Le regole restano identiche anche per il prossimo anno. Ci saranno, quindi, due scaglioni, al 65 e al 50 per cento. L'incentivo avrà percentuali ridotte, tra gli altri, per infissi e schermature solari</p> | <p>6 LA PROROGA
Bonus ristrutturazioni</p> <p>Lo sconto fiscale del 50% per le ristrutturazioni edilizie, come di consueto, guadagna un altro anno per effetto della legge di Bilancio. Anche per il 2020, allora, non sarà ridimensionato al 36%, ma non ci saranno proroghe pluriennali</p> |
| <p>3 ANCHE NEL 2020
Bonus mobili</p> <p>È l'altra proroga disposta dalla legge di Bilancio 2020. Anche il prossimo anno sarà possibile agganciare ai lavori di ristrutturazioni lo sconto fiscale dedicato all'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici in classe non inferiore ad A+</p> | <p>7 FINO AL 2021
Sismabonus</p> <p>Non c'era bisogno di disporre proroghe per il sismabonus, lo sconto fiscale dedicato alla messa in sicurezza degli immobili che può arrivare fino all'85 per cento, utilizzando il meccanismo della classificazione di rischio sismico. La detrazione è già coperta per le spese sostenute tra gennaio 2017 e il 31 dicembre 2021</p> |
| <p>4 CANCELLAZIONE PARZIALE
Sconto in fattura</p> <p>Con la legge di Bilancio ha subito un ritocco molto rilevante, chiesto da piccole e imprese e artigiani. Il meccanismo è stato cancellato per tutti i piccoli interventi, come la sostituzione di caldaie e infissi, mentre resta pienamente operativo per i lavori più rilevanti: sopra i 20mila euro in condominio</p> | <p>8 GIÀ CONFERMATO
Ecobonus condominiale</p> <p>Per gli interventi effettuati sulle parti comuni degli edifici condominiali con spese sostenute dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2021, è possibile usufruire di detrazioni del 70 o del 75% quando si riescano a conseguire determinati indici di prestazione energetica. Anche in questo caso, allora, non è servita una proroga</p> |



Legge di Bilancio 2020. Il voto di fiducia sul maxi emendamento è in programma per domani: solo a quel punto la legge di Bilancio assumerà i connotati definitivi

© RIPRODUZIONE RISERVATA